



IL CAMMINO DEL CREDERE

Ci sono ancora giovani che si confessano. Ricordo che l'argomento principale nelle confessioni di qualche decennio fa era la difficoltà a vivere bene la propria sessualità, conseguenza di un'educazione morale molto rigida su questa esperienza. Oggi ti propongono i loro dubbi circa il mistero della risurrezione, e quindi sulle radici stesse della nostra fede.

In realtà non abbiamo prove certe che Gesù crocifisso sia tornato a vivere; provare storicamente la realtà della risurrezione non è stato lo scopo primario degli evangelisti, che hanno voluto piuttosto annunciarla, presentandola nel suo significato per la propria esistenza.

Allora la nostra fede nella risurrezione si basa sulle loro esperienze di incontro con il Risorto, trasmesse di generazione in generazione. Andando a leggere i Vangeli notiamo che essi stessi hanno fatto fatica a credere. Non basta vedere per credere. E' necessario essere introdotti, come fece Gesù con i discepoli di Emmaus, all'interpretazione della Scrittura per cogliere l'evento della Risurrezione come compimento delle promesse divine. E non si tratta di una lezione cattedratica, né di un'esegesi dimostrativa e apologetica, quanto piuttosto di un percorso meditativo che fa "ardere il cuore" e lo prepara all'assenso e alla testimonianza.

Ho invitato quei giovani a partecipare alla Veglia pasquale, con la speranza che venisse proposta in fedeltà al suo compito. Ciò che il Risorto ha fatto con i suoi discepoli, infatti, la Chiesa lo riprende nel rito solenne della notte di Pasqua. A partire dalle prime pagine della Scrittura, sulla creazione del mondo, e percorrendo gli eventi fondatori della storia della salvezza, mediante l'illuminazione della parola dei profeti e la risposta credente del salterio, il fedele viene condotto a comprendere e gustare l'annuncio mirabile della risurrezione del Signore. Il biblista Pietro Bovati nel n. 4003 di *Civiltà Cattolica* lo definisce «un percorso di ascolto nella preghiera, una iniziazione misterica e sacramentale, nella quale chi partecipa fa esperienza di un dono di rivelazione, che tocca il cuore, che lo apre, e lo fa passare dal dubbio e dallo scoraggiamento alla consolante certezza della verità».

Il cammino liturgico della Veglia pasquale è modello di ciò che il credente è invitato a compiere durante tutto l'anno, anzi durante tutta la vita. Con un'attenzione particolare. Il percorso non è solo quello che compiamo noi dietro alla Parola verso la Luce, ma è ancor più quello che compie Cristo verso di noi. Per accompagnare un giovane all'esperienza della fede è quindi necessario aiutarlo a riconoscere questa presenza e a giocare la vita su quell'incontro. E' possibile là dove c'è una comunità che vive in comunione, cresce costantemente nell'amore al suo interno e nella solidarietà verso i più deboli. E' possibile all'interno di famiglie il cui statuto è il dono reciproco, vissuto con entusiasmo e gioia, pur nella prova delle fatiche relazionali e delle sofferenze fisiche e morali. E' possibile in una professionalità seria e responsabile, messa a servizio non dei propri interessi ma del bene comune, della pace e della vita. Il cammino del credere non è allora un vuoto vagare, ma una ricerca di Lui che tra le pieghe della storia continua a venirci incontro. L'azione pastorale è ben descritta dall'accensione di quel cero che nella notte di Pasqua ha illuminato le tenebre del tempio. Si tratta di orientare lo sguardo. Lui è risorto, Lui c'è, va incontrato e poi creduto.

fz

Giovedì 4 maggio 2017 - dalle 9.30 alle 12.00
Inizia il **Corso di Formazione permanente del clero** che quest'anno si terrà a Rosolina

Giovedì 4 maggio 2017 - alle 21.00
Veglia di preghiera per le Vocazioni
nella chiesa di San Giacomo a Chioggia

Venerdì 5 maggio 2017 - alle 21 a Loreo
Incontro pubblico su "Il ritratto dell'Amore Vero"
Interviene **Sorella Cristina Zaro** invitata dalla Consulta

Sabato 6 maggio 2017 - dalle 18.00 alle 19.30
Un nuovo sguardo sulla donna nella Chiesa
Interviene **Sr Marisa Zorzan** a Villaregia

Domenica 21 maggio 2017 alla Navicella
alle 15.30 alle 18.30 **Assemblea dei Catechisti**
alle 19.00 **Celebrazione della Cresima per adulti**

I SABATI DELL'EVANGELII GAUDIUM

06 maggio

Con Papa Francesco un nuovo sguardo sulla donna nella Chiesa

Sr. Marisa Zorzan

È missionaria comboniana. Ha vissuto in Etiopia per 13 anni e per 6 anni è stata vicaria generale della sua congregazione.

13 maggio

I poveri al centro dell'Evangelii Gaudium

Don Vinicio Albanesi

Presidente della Comunità di Capodarco dal 1994, fondatore dell'agenzia giornalistica "Redattore Sociale" e fondatore, insieme ad altri presbiteri e laici, del Coordinamento delle comunità di accoglienza (CNCA)

20 maggio

Il nuovo compito pastorale della Chiesa dopo la fine della cristianità alla luce dell'E.G.

Don Giuliano Zanchi

Segretario generale della Fondazione 'Adriano Bernareggi' di Bergamo. Si occupa in particolare del confronto tra teologia e postmodernità.

27 maggio

Una spiritualità per l'uomo d'oggi: dall'Evangelii gaudium all'Amoris Laetitia

Andrea Grillo

Laico, è docente di teologia sacramentaria e liturgica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma e presso l'Istituto di Liturgia Pastorale a Padova.

Gli incontri si terranno dalle ore 18 alle 19.30 presso:

Comunità Missionaria di Villaregia
Porto Viro (RO) Fr. Villaregia, 16

Cristo si fa presente nelle Scritture e nello spezzare il pane

At 2,14.22-33: “Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni”

Abbiamo celebrato la Pasqua. Ora, durante tutto il tempo pasquale, la liturgia domenicale ci fa ripercorrere le pagine bibliche che ne approfondiscono il senso. Viviamo anche noi l'esperienza dei primi discepoli di Gesù che si sono trovati di fronte ad una esperienza assolutamente nuova: il loro Maestro, che avevano visto crocifisso e sepolto, ora in modi impensati lo re-incontrano 'presente quindi vivo'. Cosa a prima vista 'incredibile e impensabile', anche se da Gesù preannunciata! Se l'hanno visto morto e sepolto e ora è vivo, cosa è successo? “Questo Gesù... uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni... voi per mano di pagani l'avete crocifisso e l'avete ucciso... Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni!” La giovanissima comunità cristiana prende in mano le Sacre Scritture e trova quei passi biblici che illuminano le esperienze nuove che sta vivendo per comprenderle nel modo 'giusto'. Le esperienze 'pasquali' di 'presenza' di Gesù vissute dai discepoli mostrano che Gesù di Nazaret è quel discendente di Davide a cui Dio aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono, è quel Cristo di cui Davide profeta prevede la risurrezione, “che non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”. Da Gesù Risorto ora essi hanno anche ricevuto il dono dello Spirito Santo tante volte promesso dalle Scritture Sacre e da Gesù stesso. Parola di Dio ed esperienza degli apostoli danno fondamento alla nostra fede pasquale che celebriamo in ogni liturgia domenicale.



Dal Salmo 15: “Mostraci, Signore, il sentiero della vita”

Il Salmo 15 è la supplica di un uomo che ha coscienza che di fronte alla morte non gli rimane alcun altro rifugio, alcun altro bene, alcuna altra eredità se non Dio: “nelle tue mani è la mia vita”. Il suo meditare e pregare lo porta alla fiducia in Dio che lo accompagna e lo sostiene: “Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare”. Addirittura egli vive quella presenza di Dio come fonte di serenità e di gioia “gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro”, e gli apre orizzonti insperati di vita e di presenza di Dio: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra”. In Gesù Cristo “Risorto, asceso al cielo, seduto alla sua destra”, la speranza intuita e pregata in questo salmo diventa chiara certezza anche per il cristiano.

1Pt 1,17-21: “La vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio”

Questa lettera di Pietro è una esortazione che l'apostolo scrive a coloro che con il Battesimo hanno aderito alla fede in Gesù Cristo. Grazie a Lui essi sono “liberati dalla vuota condotta... con il sangue prezioso di Cristo”. Per questo dono di Gesù Cristo ora essi possono “chiamare Padre”, Colui che sarà loro giudice giusto. Questa certezza manifestata nelle parole di Gesù e donataci attraverso la sua morte e risurrezione ci porta a “rivolgere la nostra fede e la nostra speranza in Dio”. Oggi siamo noi i battezzati cui questo annuncio e queste esortazioni sono rivolte.

Lc 24,13-35: “Spiegò loro tutte le Scritture... Lo riconobbero nello spezzare il pane ”

Nel cammino dei due discepoli di Emmaus, la sera di Pasqua, la fede nasce dalla ricerca illuminata dalle Scritture. E' una pratica che le comunità cristiane devono riprendere, quella di “conversare di tutto quello che era accaduto”, e ciò che era accaduto riguarda “Gesù di Nazaret, che fu profeta potente in parole ed in opere, davanti a Dio e a tutto il popolo; come ... lo hanno consegnato per farlo morire e poi l'hanno crocifisso”. Bisogna ritornare a conoscere e a meditare la storia di Gesù, comprenderla alla luce dell'intera Scrittura per dare solido fondamento alla nostra fede. Quella fede che diventa luce con la quale possiamo superare la superficialità o la convenzionalità del nostro credere o addirittura lo smarrimento dell'incredulità. Quella fede che diventa sempre più apertura alla Parola e allo Spirito che si fa presente e che riscalda e rinfranca i cuori. Bisogna avere l'animo aperto ad accogliere il Signore e pregarlo: “Resta con noi Signore...”. Bisogna riprendere il contatto assiduo con le Scritture e con la Comunità che celebra la memoria di Cristo morto e risorto: questo è luogo e momento privilegiato per raggiungere e attingere la fede pasquale: “Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro...Ed ecco si aprirono gli occhi e lo riconobbero”. E' solo da questo fare esperienza di Cristo risorto, da questo riscaldare il cuore nell'incontro con Lui nella Parola, nello spezzare il Pane, nel condividere la ricerca e la fede nella comunità credente che si può diventare autentici e convinti annunciatori dell'esperienza che fu prima degli Apostoli: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone” e che diventa anche di ciascun credente: “Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane”. Questa è la Pasqua annuale e settimanale di ogni credente in Cristo. Scoprire e incontrare in maniera sempre più vera e profonda il Signore risorto, il Signore che ha donato se stesso per noi, il Signore che ci raduna a mensa come sua famiglia, il Signore che ci accompagna nella strada della vita, il Signore che pazientemente rischiarà i nostri dubbi e le nostre incertezze. Solo allora diventeremo capaci della missione di portare Lui, la sua salvezza e la sua pace agli uomini.

+ Adriano Tessarollo